

BORGIO VALBELLUNA

Appello di Cesa: tutti in corteo per difendere la storica Acc

Il sindaco: «Situazione drammatica, ma possiamo salvare questa eccellenza»
Donazzan al governo: «Wanbao deve pagare per le sue gravi responsabilità»

Dante Damin

BORGIO VALBELLUNA. «Partecipare allo sciopero del 10 dicembre è fondamentale: si tratta di una partita che non riguarda solamente lo stabilimento dell'Acc di Mel, ma la messa in discussione di un intero comparto produttivo, che ha sempre rappresentato un'alternativa importante al manifatturiero presente nella provincia di Belluno».

Il sindaco Stefano Cesa rivolge un appello inequivocabile alla popolazione e agli operai metalmeccanici del Bellunese, invitandoli a marciare pacificamente nella grande manifestazione contro la chiusura della Wanbao di Villa di Villa che si svolgerà martedì 10, con uno sciopero generale di otto ore a sostegno dell'occupazione e degli investimenti. Il ritrovo è fissato alle 9 in piazza Papa Luciani a Mel, con la successiva partenza alle 9.30 verso il piazzale della fabbrica, dove è

**Maurizio Castro e Stefano Cesa**

previsto il comizio un'ora dopo, con l'intervento dei sindacati di **Fim-Uilm-Fiom** e del primo cittadino stesso.

La posta in gioco è altissima: a febbraio, a meno di clamorosi ripensamenti, la proprietà cinese dismetterà la produzione, lasciando quindi a casa i suoi 290 dipendenti, molti dei quali con famiglie e bambini.

In meno di tre mesi il governo italiano, che nel frattempo si è inserito nella vicenda, dovrebbe trovare degli investitori che rilevino l'azienda e la rimettono in moto. Il tempo a disposizione è però pochissimo: la richiesta è di prolungare la vita di Wanbao per tutto il 2020, senza però ricevere riscontri positivi dalla proprietà, che ri-

mane sulla propria posizione. Per questo i sindacati chiedono che la situazione si sblocchi rapidamente.

La marcia di Busche del 28 novembre con il conseguente blocco del traffico è stata il simbolo di persone comuni scese in strada per chiedere dignità e risposte concrete. «Uniamo le forze sindacali», riprende

Martedì la marcia da Mel allo stabilimento «Serve un acquirente serio e determinato»

Cesa, «lavoratori ed enti locali per far sì che il distretto possa essere salvaguardato per l'occupazione e per la specificità del comparto del freddo, che deve necessariamente essere soggetto ad un rilancio. L'Acc è sempre stata un'eccellenza per il Bellunese, il Veneto e l'Italia stessa».

Il messaggio è chiaro: mar-

ciare tutti uniti, a caccia di speranza per un futuro ancora possibile. «La situazione è drammatica», conclude, «un epilogo impensabile rispetto a cinque anni fa, quando i cinesi avevano rilevato l'azienda promettendo garanzie sullo sviluppo di un serio progetto industriale per la nostra realtà territoriale che avrebbe dovuto portare innovazione e non disoccupazione. La Wanbao si può salvare, non è ancora finita. Oggi le condizioni del mercato europeo e internazionale sono migliori rispetto a quelle del 2014, ma ci vuole una forte determinazione e serietà da parte di chi decida di rilevare l'azienda e la sua storia».

DONAZZAN ATTACCA

«Comprendo il disagio e la preoccupazione dei lavoratori di Acc Wanbao e insieme a loro intendo nuovamente richiamare agli impegni la multinazionale cinese, che appare oggi come la vera colpevole di un depauperamento che potrebbe portare alla chiusura definitiva dello storico stabilimento di compressori», dichiara l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan. «Se avessimo compreso che le reali intenzioni di Wanbao erano quelle di acquistare per chiudere e per togliere dal mercato un competitore importante», aggiunge Donazzan, «nel 2014 non avremmo venduto. Le gravi responsabilità devono essere fatte valere dal governo italiano, che ha diverse relazioni con la Repubblica Popolare Cinese: spetta ora al governo difendere le ragioni di Mel».